

Il Servizio Bilancio della Camera parla di «notevole sovrastima delle maggiori entrate». Vertice con Berlusconi e Fini

# I numeri di Tremonti non sono affidabili

Nedo Canetti

**ROMA** Proprio mentre veniva deciso che il provvedimento per il rilancio dell'economia (Tremonti bis, misure per il sommerso, abolizione della tassa di successione e donazione) sarà discusso dall'assemblea di Montecitorio, a partire dall'8 ottobre con voto finale previsto entro venerdì 12, si è abbattuta sul provvedimento una doccia gelata, proveniente non dall'opposizione, ma dalla relazione tecnica del Servizio Bilancio della stessa Camera, Relazione che accompagna quella che il governo Berlusconi considera la legge più importante dei 100 giorni.

Secondo i tecnici, il testo contiene «una notevole sovrastima delle maggiori entrate in dotte, nel momento in cui valuta queste ultime sulla base degli interi ammontari degli investimenti agevolati risultanti dalle dichiarazioni 1994 e 1995». La quantificazione delle maggiori entrate proposta si fonda su una crescita degli investimenti stazionaria in termini reali. Un'ipotesi, insistono, non avallata né dall'andamento degli investimenti negli ul-

timi anni né dalla Relazione generale 2000 della Banca d'Italia che stima una crescita del 3% degli investimenti dell'industria per il 2001, e su sostanziali analogie tra quanto è avvenuto nel 1994 e 1995 con la prima Tremonti, con quanto dovrà accadere nel 2001 e nel 2002. Un'altra ipotesi non credibile, senza la relazione visto che la prima Tremonti entrava in vigore in assenza di precedenti regimi di agevolazioni fiscali, mentre la bis è alternativa a misure agevolative come la Visco e la Dit.

E' quanto hanno affermato i parlamentari dell'Ulivo che, invano, hanno chiesto delucidazione su quale sarebbe stato l'impatto della Tremonti, soprattutto nel Mezzogiorno. I tecnici segnalano che maggiori entrate sono previste grazie alle stesse misure del provvedimento, ma, precisano: «è indubbio che la stessa modalità di copertura del provvedimento, in questo caso si caratterizzi per un considerevole grado di rischiosità». Infine un consiglio al governo. Dovrebbe presentare, suggerisce la relazione, per potersi avvalere di questa modalità di copertura, una relazione tecnica basata su presupposti «quanto più possibile

oggettivi e incontrovertibili; articolata su ipotesi saldamente fondate sul piano statistico ed economico, che esponga argomenti che non evidenzino carenze sul piano della coerenza logica e sistemica del ragionamento». Il testo è di faticosa lettura, per i non addetti ai lavori, ma, in soldoni, significa che tutto lo sbandierato ottimismo di Berlusconi e di Tremonti dev'essere parecchio ridimensionato, che le promesse del pacchetto dei 100 giorni sono da verificare, come, d'altra parte, le stime di questa stessa legge e del Dpef.

Tutto da rifare? Il disegno di legge era già stato sottoposto da parte dei parlamentari dell'opposizione e dei sindacati a serrate critiche. La stessa Confindustria aveva chiesto modifiche. Ora, per il governo e la maggioranza, si aggiunge questa requisitoria. L'intenzione era quella di blindare il testo, senza apportare alcune modifiche alle norme già approvate al Senato. Reggerà questa intenzione? E in che modo questo dibattito si rifletterà sulla finanziaria, sulla quale già pesano contrasti all'interno dello stesso governo, che sono stati vagliati ieri sera in un incontro tra Berlusconi, Fini e i ministri economici.



Giulio Tremonti

## APPALTI FERROVIE

### Partiti 13mila licenziamenti Proteste a Roma e Napoli

Sono partite 13mila mila lettere di licenziamento per i dipendenti dei consorzi titolari dei servizi di pulizia del gruppo Fs. A denunciarlo sono i segretari generali di Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti, in una lettera inviata ai ministri delle Infrastrutture e dei Trasporti, Lunardi, e del Lavoro, Maroni. Le gare, come indette dalle Fs, causerebbero secondo i sindacati insostenibili ripercussioni sulla occupazione e sulle condizioni economiche dei lavoratori oggi al lavoro. Contro questa decisione delle Fs la prima iniziativa di sciopero di 24 ore è stata proclamata per il 25 settembre prossimo, con una manifestazione nazionale a Roma. Ieri intanto alla Stazione Termini di Roma e di Piazza Garibaldi a Napoli decine di lavoratori addetti alla pulizia e alla manutenzione dei treni hanno bloccato i binari in segno di protesta.

## ASM BRESCIA

### Nel primo semestre fatturato in crescita del 34%

Nel primo semestre dell'esercizio, Asm Brescia ha realizzato un fatturato di 753 miliardi, il 34% in più rispetto alla prima metà dell'anno scorso, mentre l'utile netto è stato pari a 94,8 miliardi (+67%). Asm Brescia è la multiutility controllata dal Comune di Brescia e fa parte del consorzio, guidato dalla spagnola Endesa, che ha recentemente acquisito Eletrogen.

## GRANAROLO

### Vendite in crescita dei prodotti caseari

Ricavi a 241 milioni di Euro (+16% rispetto al 30 giugno 2000), valore aggiunto al 16,3%, reddito operativo a 4,7 milioni di Euro (+16,4%), utile prima delle imposte a 3 milioni, contro i 3,3 dell'anno precedente: sono i dati salienti del rendiconto al 30 giugno 2001 di Granarolo spa. A livello di Granarolo, crescono del 2,5% le vendite di latte fresco in volumi, in controtendenza con l'andamento dei consumi, che registra invece un lieve calo, anche a causa del fenomeno «mucca pazzo». In aumento anche le vendite di latte Uht (+10,65) e di tutte le famiglie di prodotto: panna +3,8%, yogurt +11,6%, formaggi freschi + 6,8%, mozzarella +6%.

## PININFARINA

### Ristrutturazione in arrivo Annunciati 500 esuberi

La Pininfarina annuncia esuberi e la riorganizzazione dell'attività produttiva, aggiornando tecnologie e impianti: ieri l'azienda ha illustrato ai sindacati il piano che prevede, a fronte di 500 esuberi, l'assunzione di 150 dipendenti nell'area ingegneria e di 200 in quella produttiva. Gli esuberi saranno oggetto di trattativa con i sindacati: un nuovo incontro tra le parti è previsto per il 27 settembre. Nei programmi dell'azienda figura un nuovo centro di ingegneria a Cambiano, presso il Centro Studi e Ricerche del gruppo, e la riduzione dell'attività produttiva, con l'obiettivo di privilegiare alcune vetture di maggiore qualità. Il piano di ristrutturazione sarà illustrato nelle fabbriche dai sindacati ai lavoratori, nei prossimi giorni, mentre si registrano i primi pareri dei leader sindacali. Duro il commento di Giorgio Cremaschi, segretario della Fiom: «È solo la punta dell'iceberg - sostiene - per l'industria dell'auto, a Torino, si profila uno scenario simile a quello che ha riguardato l'Olivetti. Ci prepariamo a una fase nella quale ci saranno licenziamenti dappertutto. Decisioni come quelle della Pininfarina smentiscono tutti gli ottimismo».

## OMNITEL

### Ricorso all'Antitrust per la gara Consip

L'amministratore delegato di Omnitel Vittorio Colao ha prospettato il ricorso all'Antitrust e una possibile azione legale contro la pubblica amministrazione per una gara Consip per l'offerta di servizi integrati di telecomunicazione per la Pubblica amministrazione. «Per come è stata strutturata - ha spiegato Colao - è di fatto possibile che partecipino soltanto due operatori italiani, uno dei quali è ancora di proprietà pubblica, di fatto i soli che possono offrire servizi integrati fisso-mobile-internet. Consideriamo che la formulazione del bando escluda gli operatori, come noi, che non possono offrire servizi integrati e riteniamo dunque aperta la strada, se non ci saranno variazioni, del ricorso sia all'Antitrust che all'autorità amministrativa».

Roberto Rossi

**MILANO** La doccia gelata è arrivata alla fine della seduta. È bastato che a Wall Street girasse il vento (nel finale il Dow Jones ha perso l'1,62%, mentre il Nasdaq ha ceduto l'1,76%) per rendere una giornata tutto sommato positiva in un piccolo disastro. Il Mibtel ha segnato una perdita dell'1,63%, il Mib30 si è fermato a -1,93%. Eppure la seduta era stata tonica per quasi tutto il tempo, così come tutti i mercati europei.

«È un peccato - commenta Marina Martini, trader di Bnp Paribas - perché il mercato ha girato senza nessuna ragione particolare dietro all'America. Non stupisce certo il calo di Wall Street - aggiunge l'operatrice - anzi probabilmente avrebbe stupito proprio un'altra seduta positiva da parte dei mercati americani. L'impostazione era negativa ben prima dei tragici eventi e il mercato forse oggi è stato sostenuto meno dei giorni scorsi». Comune, Milano è stata tra le più pesanti in Europa: «Purtroppo l'Italia continua a fare peggio degli altri senza ragioni particolari se non una minore liquidità che rende più bruschi i movimenti» operatore.

Nella giornata di ieri chi ha sofferto di più sono stati soprattutto i titoli bancari spinti al ribasso dalla revisione da parte di alcune società di rating. Hanno retto invece i telefonici: «C'è una crescente percezione che i telefonici non saranno drasticamente influenzati da quello che è avvenuto negli Stati Uniti» O'Sullivan, strategista europeo di Commerzbank. «Alcuni degli operatori minori come Cable & Wireless stanno producendo cattive notizie, ma su base relativa le azioni sembrano molto a buon mercato rispetto alle obbligazioni».

La crisi nelle borse milanesi, ma anche in quelle internazionali, ha accentuato la fuga dei picco-



Operatori di borsa

li risparmiatori, rilanciando allo stesso tempo anche un altro strumento finanziario: i buoni ordinari del tesoro. Il loro rendimento non è alto. Ma non importa. I Bot sono sicuri e tanto basta. Almeno in questa situazione di incertezza generale. Nell'asta di ieri sono stati assegnati titoli per 750 milioni di euro a un tasso annuo composto del 3,67%. Le richieste sono state cinque volte superiori alle offerte. Un passaggio niente male per uno strumento finanziario che ai più sembrava essere in disuso sovrastato dalla Borsa, dalle azioni e dalle illusioni del nuovo mercato. «Il loro interesse è dato da una certa immaturità del nostro mercato» ci spiega Alessandro Bortolotti della Grifogest. E va tenuto conto che quel-

la di ieri era la prima asta dopo il taglio dei tassi deciso dalla Banca centrale europea.

Viene da chiedersi se, dato il tasso, questo ritorno di fiamma per il caro vecchio Bot possa considerarsi duraturo o se sia esclusivamente dovuto a un'improvvisa voglia di sicurezza. Ancora Bortolotti: «Sono sicuro che il piccolo investitore tornerà. Il problema è sapere quando. E sicuramente non a breve. Forse si dovrà aspettare il prossimo anno. Il tempo dipende da due condizioni: sapere quanto si sono scottati i piccoli investitori - e credo molto soprattutto quelli che hanno prediletto il fai da te - e dalla situazione internazionale. La guerra potrebbe ritardare il tutto».

# Non è finita la crisi delle Borse

Wall Street ancora in difficoltà. Un'altra caduta di Piazza Affari

## Il terrorismo frena l'ingresso al listino Prada e Sea rinviando la quotazione

**MILANO** L'approdo non appare più sicuro. Con gli investitori che fuggono da una borsa ai minimi anche le quotazioni delle società saltano. Ultima in ordine temporale quella di Prada, che ieri in una nota diffusa a tutte le agenzie ha fatto sapere che la Prada Holding Nv, la società olandese alla quale fa capo il gruppo leader nel design, nella produzione e distribuzione di articoli di pelletteria, calzature e abbigliamento per il lusso, non si presenterà al giudizio dei risparmiatori. Il tanto sospirato approdo a Piazza Affari sarà perciò rimandato a data ancora da stabilire. I piani di quotazioni della società subiscono il ritardo anche in relazione ai fatti terroristici di martedì scorso. Ma la notizia circolava da tempo dato che la situazione economica, anche prima dell'attacco alle Twin Towers, non faceva sperare in una buona collocazione. Comunque, la decisione è stata presa, secondo la nota di Prada, d'accordo con gli advisor finanziari del Gruppo Credit Suisse First Boston e IntesaBci. La società non ha comunque fornito ulteriori indicazioni circa la nuova data prevista per l'Ipo. L'operazione era stata annunciata alla fine dello scorso anno dal numero uno del gruppo, Patrizio Bertelli, che aveva manifestato l'intenzione di collocare in Borsa il 25-30% del capitale entro il 2001. Secondo una stima del Wall Street Journal, l'offerta pubblica iniziale avrebbe potuto generare proventi fino

a due miliardi di euro. La valutazione di Prada oscilla infatti tra 6,5 e 8 miliardi di euro. Il gruppo possiede, oltre ai marchi Prada e Miu Miu, il produttore di calzature Church, la griffe tedesca Jill Sander, quella del designer austriaco Helmut Lang e, insieme a Lvmh, la maison Fendi. L'anno scorso Prada ha realizzato una cifra d'affari consolidata di 1,6 miliardi di euro (+56,6% sul '99) e un ebitda di 296,6 milioni di euro (+31,9%). Sul progetto di collocarsi o meno in questo momento non certo felice, si attendono anche le decisioni della Sea, la società che controlla gli aeroporti di Milano, alla cui guida c'è Giorgio Fossa. Ieri l'assessore alle Privatizzazioni del comune di Milano (in veste di maggiore azionista della società con circa l'84%), Mario Talamona, ha detto che «all'advisor è stato chiesto di fare il punto della situazione e sulla base di questa sarà presa la decisione finale». Comunque ha sottolineato sempre Talamona il progetto non si è certo fermato. Per la Sea l'approdo in Borsa era previsto in un primo tempo per la fine di ottobre ma nei giorni scorsi Talamona aveva affermato che «non si andrà al collocamento se le condizioni dei mercati non saranno per noi soddisfacenti». «Comunque - ha concluso l'assessore - anche il sindaco ha espresso esplicitamente preoccupazione per l'andamento dei mercati. Io condivido: è un momento delicato».

ro.ro.

**arpa**  
agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna  
**AVVISO DI POSTINFORMAZIONE**  
a) Ente appaltante: Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia Romagna, via Po, 5 - 40139 Bologna;  
b) Procedura di Aggiudicazione: Asta Pubblica  
c) Oggetto: fornitura di autoveicoli (C.P.A.: 87);  
d) Data di aggiudicazione: 10 luglio 2001;  
e) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa;  
f) Numero offerte ricevute: 10;  
g) Soggetti aggiudicatari: **Lotto n. 1** Motorfelsina s.r.l. concessionaria Piaggio di Bologna prezzo Lire 320.833.000 pari ad Euro 165.696,42 Iva esclusa, opera finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale; **Lotto n. 2** Fiat Auto Var s.r.l. di Torino prezzo Lire 247.053.190 pari ad Euro 127.592,32 Iva esclusa, opera finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale; **Lotto n. 3** Land Rover s.p.a. di Roma, prezzo Lire 107.700.000 pari ad Euro 55.622,41 Iva esclusa; **Lotto n. 4** Flli Bonacini s.n.c. concessionaria Fiat di Reggio Emilia, prezzo Lire 73.250.000 pari ad Euro 37.830,47 Iva esclusa; **Lotto n. 5** Flli Bonacini s.n.c. concessionaria Fiat di Reggio Emilia, prezzo Lire 33.300.000 pari ad Euro 17.198,01 Iva esclusa  
h) Data di pubblicazione del bando di gara: 4/4/2001 n. 66 G.U.C.E.  
i) Data di invio e di ricevimento dell'avviso alla G.U.C.E.: 10 settembre 2001.  
La Responsabile Area Provveditorato ed economato d.ssa Elena Bortolotti

**La Federazione DS di Bologna**  
organizza dei pullman per partecipare alla  
**MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA**  
**Domenica 23 settembre**  
Festa Nazionale de l'Unità, Reggio Emilia  
partecipa  
**Massimo D'Alema**  
info: 051 41.98.202

**La Federazione DS di Bologna**  
promuove la partecipazione alla  
**MARCIA**  
per la pace  
**PERUGIA**  
**ASSISI**  
**14 ottobre 2001**  
info: 051 41.98.202

**XIV Congresso CGIL**  
**ASSEMBLEA NAZIONALE**  
mozione congressuale dell'area programmatica  
**LAVORO SOCIETÀ**  
cambiare rotta  
**UNA NUOVA PIATTAFORMA**  
PER LA CGIL  
il salario, il lavoro, i diritti  
Venerdì 21 settembre ore 10.00  
al teatro Brancaccio via Merulana Roma  
Partecipano all'assemblea di lavoro società - cambiare rotta"  
un rappresentante del Genoa Social Forum,  
un rappresentante in Italia dell'O.L.P.,  
un rappresentante del sindacato americano AFL-CIO